

→ **L'assessore** all'Ambiente campano finisce in un video di YouTube
→ **«Ho ricevuto** avvertimenti, forse ho visto cose che non dovevo»

Audio rubato e Ganapini denuncia camorra e servizi

In un video su YouTube l'Assessore all'Ambiente della Campania, Ganapini, racconta di una discarica mai aperta e delle pressioni ricevute. «Ho avuto avvertimenti, mi hanno speronato e aggredito sotto casa».

ENRICO FIERRO

ROMA
efierro@unita.it

Luglio 2008. Caldo cane a Napoli. E «monnezza». Tanta a marcire per le strade della città. Walter Ganapini è stato da poco nominato assessore regionale all'Ambiente della Giunta Bassolino. È uno dei maggiori esperti italiani in tema di riciclaggio dei rifiuti urbani, da sempre vicino alle ragioni dell'ambientalismo. Per questo riunisce i comitati. E parla. Sicuro che telecamere e registratori siano spenti, lo fa a ruota libera. «Ho ricevuto avvertimenti, la mia macchina è stata speronata e mi hanno aggredito sotto casa di notte. Forse ho visto cose che non dovevo vedere». Una bomba. Parole che qualcuno tra i presenti registra e fa finire su «You Tube».

IL FILE ANDATO IN RETE

«Su Parco Saurino è semplice. Ho negoziato col capo dei servizi segreti...». Una pausa per capire. A Parco Saurino, nel casertano, c'è una discarica realizzata nel 2003 e mai andata in funzione. Ha una capacità ricettiva di 400mila metri cubi, 800mila tonnellate di rifiuti, in pratica la quantità di monnezza prodotta dalla Campania in cinque mesi. A febbraio del 2008 è lo stesso Ganapini a denunciare che «se quella discarica fosse stata usata non ci sarebbe mai stata l'emergenza rifiuti». Cinque mesi dopo, a luglio, l'assessore offre la sua verità. «Su Parco Saurino ho negoziato con l'attuale capo dei servizi segreti (Gianni De Gennaro, già Commissario straordinario all'emergenza rifiuti, ndr). Allora siamo partiti uno dal bianco e uno dal nero e siamo arrivati verso un grigio. Quell'oggetto (la discarica di Parco Saurino, ndr) è un mistero della Repubblica». La



L'audio dell'assessore Ganapini, montato su supporto video, è finito su YouTube

discarica già pronta dal 2003 non viene aperta, in compenso se ne attivano altre, siti di interesse strategico nazionale, off-limits a giornalisti e movimenti ambientalisti. «Quando il coordinatore dei servizi segreti - continua l'assessore - ti dice per due volte, urlando, che si è esposta la Presidenza della Repubblica, se non sei ubriaco ti parametri un attimo e decidi cosa vuoi fare. E allora io su questa vicenda ho abbassato i toni». Infatti, dopo le denunce del febbraio 2008, Ganapini non parla più della discarica, né delle altre «anomalie» che ha riscontrato a Parco Saurino. «In un campo ho trovato abbandonati i vagli mobili acquistati nel 2002 e mai usati, del valore di qualche decina di milioni di euro». Si tratta di macchinari che avrebbero potuto far funzionare correttamente gli impianti di cdr (produzione di combustibili da rifiuti) ed evitare una tragedia nella tragedia: la produzione di migliaia di tonnellate di ecoballe. Mistero, che diventa ancora più intricato ascoltando ancora l'assessore. «In giunta ho aspettato una settimana, nel frattempo sono stato speronato in autostrada. Nessu-

no lo sa, ma in Piazza del Gesù quattro individui col casco hanno cercato di aggredirmi nella notte. Gli avvertimenti li ho ricevuti, forse per il fatto che avevo visto qualcosa che non dovevo vedere».

LO SFOGO DELL'ASSESSORE

Ganapini si sfoga, ammette di aver capito cosa si muove in Campania dentro l'affaire rifiuti-emergenza-discariche. «Ho lavorato molto in Sicilia, capisco che in questo paese esistono le negoziazioni Stato contro Stato. Capisco il voto di scambio, ma vorrei conoscere Isidoro Perrotta, il tecnico di Casal di Principe che rilasciò il famoso parere a Pansa (prefetto di Napoli) e per un periodo commissario all'emergenza rifiuti, ndr) che nel 2005 gli consentì la chiusura della discarica». È sempre quella di Parco Saurino, la discarica da 800mila tonnellate mai entrata in funzione. Il signor Perrotta nel 2008 dirigeva il Consorzio Ce4 (Caserta 4), commissariato dopo lo scandalo dei rapporti tra esponenti del clan dei casalesi e politici dell'area di Mondragone. ♦

Italia-razzismo

OSSERVATORIO

info@italiarazzismo.it



Arrestatemi, ho dato ospitalità a una bimba clandestina. Lo rifarei

Ci scrive Luigia Paoli: «Arrestatemi. Ho commesso reato per avere dato ospitalità a una clandestina. E con me arrestate i miei complici: 1. l'impiegata dell'anagrafe del comune, che inserì la clandestina nel nostro stato di famiglia. 2. Il medico che la visitò immediatamente dopo l'arrivo. 3. Il direttore e la maestra che l'accosero a scuola. 4. L'equipe del pronto soccorso dove venne portata per ricucire un profondo taglio a un braccio. 5. La mia gentile vicina di casa per avermi tenuto il bimbo piccolo mentre correvamo all'ospedale. 6. Il Presidente del Tribunale per i minori di Firenze che ebbe l'intelligenza e la saggezza per risolvere tutto. Ciò accadeva quasi quarant'anni fa. Secondo il Ministro dell'Interno, il reato di "clandestinità" non sarebbe retroattivo, ma è certo che io rifarei tutto daccapo. Punto per punto. Nei primi anni '70 mio marito ed io aspettavamo in adozione una bimba brasiliana. Per le vie misteriose del Signore, la buona volontà di un giudice di Bahia e di un missionario italiano, amico di famiglia, ottenne il risultato sperato. A quel tempo la bambina aveva sei anni. Ora ne ha 40. Se vi scrivo è per dire che, quanto decenni fa, veniva fatto con serena disponibilità costituisce oggi fattispecie penale; e perché ciò dà la misura di come sia cambiata l'Italia. Un esempio: prima, al solo sentire la parola mamma pronunciata da quella bambina nera, la gente sorrideva compiaciuta. Se io non ero una santa, ci mancava poco. Ora, se è lei a fare la spesa, o se quando siamo in montagna mi aiuta a saltare un fosso, state tranquilli che quella ragazza nera è la mia cameriera e se lei generosamente si carica dei bagagli più pesanti, io sono una schiavista. Non posso essere la mamma». (Il testo completo su italiarazzismo.it).

ITALIA-RAZZISMO è promossa da

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Pap Khouma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.